

Mercoledì 15 gennaio 1997

Economia & Lavoro

l'Unità pagina 19

Imminente la vendita

Olivetti,
pronto l'addio
ai personal

DARIO VENEGONI

ROMA. L'annuncio ufficiale potrebbe arrivare anche oggi; al massimo, si scommette a Milano, domani. La Olivetti abbandona la sua produzione-simbolo, cedendo a una cordata di investitori stranieri guidati dall'avvocato americano Edward Gottesman l'attività di produzione e ricerca nel campo dei personal computer.

L'accordo è stato raggiunto già nell'ultimo fine settimana, e perfezionato nei più minuti dettagli fino a queste ultime ore: gli americani rileveranno la maggioranza assoluta della Olivetti personal computer per una somma totale prossima ai 200 miliardi, lasciando alla vecchia casa madre - almeno per ora - una partecipazione di minoranza. Presidente sarà Gian Mario Rossignolo, presidente della Electrolux Zanussi; Elserino Piol, ex vicepresidente ad Ivrea, con oltre 40 anni di esperienza Olivetti alle spalle, siederà nel consiglio.

La presenza di Rossignolo dovrebbe rappresentare una garanzia: alla Zanussi, sotto la sua presidenza, sono state salvaguardate le caratteristiche di italianità dell'azienda, insieme alla sua relativa autonomia. Purtroppo però la fase finale della trattativa con l'Olivetti coincide anche con la chiusura temporanea, per mancanza di liquidità, della Seleco, l'azienda di Pordenone di cui lui è principale azionista. Arrivato solo pochi anni fa per salvaguardare la presenza nazionale nel mercato dei televisori e dei videoregistratori, Rossignolo oggi tratta la cessione della propria quota (si fa in proposito il nome dei turchi del gruppo Koc). L'idea di rilanciare il gruppo con la produzione di decoder per la pay-tv a Pordenone evidentemente non ha pagato.

La decisione di cedere i personal computer è figlia della crisi finanziaria dell'Olivetti e del pressing sul vertice di Ivrea dei grandi investitori internazionali che hanno sottoscritto l'ultimo aumento di capitale. Ora che si giunge alla sanzione del divorzio dai pc, a Ivrea in molti si interrogano sulla possibilità che il gruppo ritrovi non tanto un'immagine (cosa già di per sé ardua) quanto un nuovo solido assetto industriale.

È vero che altri grandi protagonisti del mercato informatico hanno dovuto in questi anni percorrere la medesima strada (ultimi in ordine di tempo la francese Bull, la Dec, e persino i giapponesi della Canon). Ma per nessuno di questi come per l'impresa italiana i personal computer rappresentavano il cuore, l'essenza stessa della sua presenza industriale.

«La decisione l'abbiamo presa sotto l'urgenza delle ragioni finanziarie. La verità - ci ha detto in serata un altissimo esponente del gruppo - è che avremmo dovuto prenderla prima, sulla base di considerazioni puramente industriali. I personal computer sono oggi commodities, prodotti di base standard, e gli unici a guadagnarci sono i produttori di componenti (a cominciare dall'Intel). Gli assemblatori possono riuscire se hanno una struttura snella, nessun magazzino, alta velocità di reazione. Caratteristiche che nessun produttore tradizionale di computer riesce ad avere nella misura necessaria».

Spetterà ai compratori il compito di chiarire le proprie intenzioni per riuscire laddove la Olivetti ha fallito.

Per la casa di Ivrea in verità si tratta soltanto di un primo appuntamento. Resta da risolvere la questione più importante, quella relativa agli assetti azionari, dal momento che i De Benedetti non hanno nascosto l'orientamento ad uscire da una società che non riescono più a controllare. Una soluzione, si dice a Milano, potrebbe non essere lontana. E potrebbe ruotare attorno alle trattative con France Télécom, interessata al promettente business telefonico nato attorno ad Omnitel e a Infratreda.



La catena di montaggio dei personal computer alla Olivetti di Ivrea

Roberto Canò

Il dollaro accende i mercati finanziari. Piazza Affari a +3,4%

La Borsa s'infiamma
Nuovo record dei BtpVerso accordo
bancomat
tra banche
e negozi

Le banche puntano sempre di più sul denaro di plastica e prevedono di moltiplicare per quattro il numero degli acquisti fatti con i «Pagobancomat», sconfiggendo la resistenza dei commercianti da quando il costo del servizio è stato passato, di fatto, a loro carico eliminando la commissione pagata dal cliente. Una resistenza che dovrebbe essere ufficialmente superata con l'accordo che Confcommercio e Confesercenti stanno per firmare con le banche. Ad annunciare la prossima cessazione delle ostilità con i «Pagobancomat» è il vicedirettore generale Abi Ettore Pietrabissa.

Spetterà ai compratori il compito di chiarire le proprie intenzioni per riuscire laddove la Olivetti ha fallito.

Per la casa di Ivrea in verità si tratta soltanto di un primo appuntamento. Resta da risolvere la questione più importante, quella relativa agli assetti azionari, dal momento che i De Benedetti non hanno nascosto l'orientamento ad uscire da una società che non riescono più a controllare. Una soluzione, si dice a Milano, potrebbe non essere lontana. E potrebbe ruotare attorno alle trattative con France Télécom, interessata al promettente business telefonico nato attorno ad Omnitel e a Infratreda.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. È stata un'alta giornata di grande euforia sui mercati. Complice il mercato americano colpito, come spesso succede, dalle buone notizie sull'inflazione (al 3,3% in dicembre) da altre notizie meno buone sulla produzione. Il dollaro trascina in alto la lira, Wall Street sparge i suoi benefici effetti verso le borse europee e i mercati italiani aggiungono benzina al fuoco delle valutazioni positive anticipate sul risanamento finanziario e l'ingresso nella moneta unica a partire dal 1999. I tassi continuano a calare. Secondo gli operatori, il mercato dei future si è nuovamente rafforzato grazie ad «forti acquisti netti da parte di grandi investitori esteri che nei giorni scorsi si erano limitati in gran parte a fare arbitraggi». C'è così tanta euforia che ci si comincia a chiedere quale sarà il prezzo. Nessuno pronuncia la fatidica parola «bolla speculativa», ma sono in tanti a pensarla.

Borse euforiche

In Piazzaffari, la correzione alle quotazioni dei giorni scorsi è arrivata, dopo un rialzo di circa il 10%, ma è durata lo spazio di un mattino: nella seconda parte della giornata hanno trionfato gli acquisti e l'indice Mibtel ha chiuso la seduta con un nuovo rialzo del 3,46%, il sesto progresso

consecutivo. È stata superata anche la barriera psicologica dei 12mila punti (18mila per il Mib30). In sette sedute il rialzo è stato di oltre il 14%. Ampio il volume degli scambi, a 2100 miliardi (dato provvisorio), ad un passo dal massimo dell'anno segnato venerdì scorso a 2188 miliardi e vicino al record assoluto per la borsa di 2293 miliardi del 21 giugno 1996.

La divisa statunitense ha rotto tutti gli argini contro marco (1,5865 marchi per dollaro) e yen (116,80) tornando a livelli che non toccava rispettivamente dall'agosto 1994 e dal marzo 1993. La lira, sfruttando il sostegno del biglietto verde, ha consolidato le proprie posizioni attorno a quota 973, con una rilevazione ufficiale di Bankitalia a 973,64. Il cambio sul dollaro è stato registrato a 1.543,99, con scivolone serale attorno a 1.550, un livello che non veniva raggiunto da giugno.

Lisino in progresso per i Btp decennali hanno guadagnato circa 30 centesimi. È stato raggiunto il nuovo record per il differenziale di rendimento con i corrispondenti titoli tedeschi: 155 punti base, valore mantenuto fino alla chiusura della seduta, contro i 162 di lunedì. Significativa la riduzione del tasso overnight a 7,56% contro il precedente 7,81%. Tassi in discesa anche nell'opera-

zione pronti contro termine in valuta per tre miliardi di marchi effettuata dalla Banca d'Italia. Il tasso medio di aggiudicazione è passato al 7,36% (7,61% quello registrato nella precedente asta in marchi), con il saggio minimo al 7,34% (7,58%).

Wall Street ha continuato accelerare a tal punto che attorno alle 18.20 italiane ha fatto scattare lo stop alle contrattazioni telematiche scavalcando il limite dei cinquanta punti. Alle 18,21 italiane l'indice dei 30 principali titoli industriali si è portato a 6.761,90, con un progresso sulla vigilia di 52,72 punti.

Una bolla speculativa?

Che cosa sta succedendo sui mercati? Un operatore di Londra, rigorosamente anonimo, ha spiegato che attualmente c'è una fortissima liquidità che si dirige verso i mercati a rendimenti più elevati. I titoli italiani erano sottopagati nei portafogli dei fondi e ora ne stanno beneficiando. Secondo il presidente dell'Associazione Bancaria, Tancredi Bianchi, bisogna smetterla di crogiolarsi nell'euforia.

«Le previsioni parlavano di una ripresa della Borsa e questo sta avvenendo, ma il processo è un po' troppo rapido. Potrebbe darsi che qualche reazione avvenga successivamente».

Banconapoli
Rapporto
finale entro
il 20 gennaio

ROMA. La banca d'affari Rothschild, l'advisor per la vendita del Banco di Napoli, consegnerà al ministero del Tesoro entro lunedì prossimo il rapporto finale di congruità relativo alle offerte pervenute da Mediocredito Centrale e Ina-Bnl. È quanto ha dichiarato l'amministratore delegato di Rothschild Italia, Stefano Marsaglia. «I lavori sono in via di conclusione - ha affermato - Forse saremo in grado di consegnare il lavoro al ministero anche prima di lunedì prossimo». Il criterio principale della valutazione, ha spiegato, è il prezzo. Intanto ieri nulla di fatto al comitato esecutivo dell'Ina per il Banco di Napoli. L'organo decisionale della compagnia presieduto da Sergio Siglienti non ha infatti affrontato il capitolo Banco in attesa che sulla questione si pronunci il Tesoro tramite la Rothschild.

Le condizioni dell'offerta pubblica di acquisto saranno rese note entro 4 settimane

Pirelli lancia l'Opa su Tyre

MICHELE URBANO

MILANO. La decisione di un'Opa (Offerta di pubblico acquisto di azioni) della Pirelli sulla controllata «Tyre» (subholding a cui fanno capo le attività pneumatici del gruppo) quotata alla borsa di Amsterdam era nell'aria da tempo. Da settimane il tam-tam delle voci di mercato scommettevano su un ritiro dalla quotazione della società olandese, attraverso, appunto, un'Opa o con un cambio di azioni Pirelli.

Indiscrezioni, peraltro, che erano state avvalorate all'inizio di dicembre dopo un incontro con gli analisti durante il quale i vertici del gruppo milanese avevano espresso la volontà di concentrare nella «Pirelli SpA» tutti i valori industriali. Non era solo la sottolineatura di un orientamento ben ponderato. Tant'è che il 2 dicembre era stata ulteriormente arrotondata la quota del gruppo in «Pth» (Pirelli Tyre holding) salita dall'88,84% al 93,64%.

C'è da aggiungere, a completarla

la storia, che il 24% del capitale «Pth» era stato collocato nel luglio 1989 - con un'emissione di 11 milioni di azioni, offerte a 54 fiorini ciascuna - con un'offerta pubblica in Olanda e piazzamenti privati su altri mercati esteri. E che aveva svolto, nel '91, un ruolo importante durante la fallimentare scalata del gruppo Pirelli alla tedesca Continental. Era stata infatti la «Tyre» ad acquisire il 5% e a fare da capocordata per la scalata in linea con un progetto che prevedeva l'integrazione delle attività tra Tyre e Continental per la costituzione di una sola holding di pneumatici.

Stimato quel sogno che costò la poltrona di comando al vecchio Leopoldo Pirelli, sostituito da Marco Tronchetti Provera, e una dura ristrutturazione sotto la regia di Mediobanca, gli obiettivi della Pirelli sono radicalmente cambiati. Anche sul futuro della «Pth». Unica incertezza al momento dell'ora «». Che è scattata ieri pomeriggio quando

l'autorità di controllo della Borsa di Amsterdam decideva di sospendere le quotazioni delle azioni «Pth» in attesa di un annuncio della «Pirelli».

Gli operatori non hanno aspettato molto per avere la conferma dell'Opa. In un comunicato congiunto Pirelli-Tyre la decisione veniva ufficializzata. Sì, con la consulenza finanziaria di Abn Amro e Rothschild, la Pirelli lanciava un'offerta di pubblico acquisto sulle azioni della subholding (di cui possiede già, oltre a quasi il 94% del capitale, anche il 93,7% dei warrant).

La motivazione del piano? È coerente con la strategia Pirelli di semplificazione delle strutture societarie e permette di concentrare il valore azionario dei due core business - pneumatici e cavi - nella capogruppo.

Non ci sarà, comunque, alcuna fusione tra «Pth» e «Pirelli cavi» (controllata al 100% da «Pirellona») nella «Pirelli spa». Chiusa l'Opa la «Tyre» verrà cancellata dal listino di Amsterdam ma continuerà a svolgere la

funzione di subholding di controllo dell'attività pneumatici nel mondo, in sintonia con la «Pirelli cavi». Ovvio, l'offerta riguarda tutte le azioni e i warrant «Pth» attualmente posseduti da terzi. Quante alle condizioni dell'offerta, nel dettaglio saranno indicate entro 4 settimane, ottenute tutte le necessarie approvazioni.

Tuttavia la «Pirelli» prevede di offrire, con pagamento in contanti, 19,5 fiorini olandesi per azione e 0,50 fiorini per warrant (ieri in Borsa il titolo «Pth» ha chiuso a 18,9 fiorini). Insomma, se queste condizioni saranno confermate, la Pirelli dovrebbe spendere, per le azioni non ancora in suo possesso (circa 7,9 milioni) e per i warrant (circa 448 mila), oltre 134 miliardi di lire.

C'è da rilevare, infine, che l'operazione è stata accolta favorevolmente da piazza Affari. Le azioni Pirelli Spa, dopo un inizio in tono minore, con l'annuncio della sospensione di «Pth» alla borsa di Amsterdam sono salite a 3.210 lire, con un rialzo del 3,18%.

Bollo auto
Tutte le tariffe

Comincia l'anno e cominciano le pene per gli automobilisti. Prima scadenza: il bollo. Sapete già quanto dovete pagare con gli ultimi aumenti? Per ogni cilindrata e alimentazione, pubblichiamo, regione per regione, tutte le cifre da versare. Prosegue, inoltre, «Il Salvadanaio» con il secondo libro sulle tasse, dedicato alle misteriose cartelle esattoriali.

IL SALVAGENTE

Giornale + libro lire 2.000
in edicola da giovedì 16 gennaio 1997

LEGA SALERNITANA AUTONOMIE LOCALI

Comune di Salerno Comune di Giffoni Valle Piana

17 GENNAIO 1997, ORE 16.00

PRESSO IL SALONE DEI MARMÌ DI PALAZZO DI CITTÀ - SALERNO

DAL FEDERALISMO ALLA RIFORMA
DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Introducono:

Vincenzo De Luca Sindaco di Salerno
Enzo Maria Marenghi Università di Salerno

Intervengono:

Paola Ambrosi Presidente Assemblea Regione Campania
Sergio Zoppi Sottosegretario Presidenza Consiglio dei Ministri
Irene Pivetti Deputato
Armando Sarti Presidente V Commissione CNEL per le Autonomie Locali e le Regioni
Carlo Paolini Segr. Naz. Unione Segretari Comunali
Giuseppe Vetrano Consulente Lega Nazionale Autonomie

Conclusioni:

Massimo Villone Presidente Commissione Affari Costituzionali del Senato della Repubblica

Moderatore:

Ugo Carpinelli Sindaco di Giffoni Valle Piana

Presiede:

Tommaso Biamonte Presidente Provinciale della Lega Autonomie locali

Regione Toscana
Dip.to Politiche Sociali e del Lavoro - Servizio Formazione Professionale
Escartot Ass.ne Culturale - Ass.ne Sosta Palmizi

Concorso per l'ammissione al corso di qualificazione professionale per
"DANZATORE / INTERPRETE TOTALE"
(decreto dirigenziale n. 8050 del 26/12/1996)

Il corso si terrà a Gavorrano (Gr) con inizio il 27 gennaio 1997 (durata 300 ore - full time). La frequenza è obbligatoria e gratuita.

Fra i docenti: Raffaella Giordano, Maurizio Ben Omar, Dario Manfredini, Giorgio Rossi, Enrique Pardo, Bruno de' Franceschi, Franco Ruffini. La domanda di ammissione al corso dovrà essere redatta sul modulo allegato al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana n. 61/parte terza del 27/12/96 o ritirata presso il Servizio Form. e Prof. le della Regione Toscana - Via S. Gallo 34/a - Firenze. Saranno ammessi al corso allievi non occupati, in possesso dei seguenti requisiti: età superiore a 25 anni alla data di pubblicazione del seguente bando. Possesso di Diploma di Scuola media superiore. Stato di disoccupazione da oltre 12 mesi alla data di pubblicazione del presente bando. La domanda di partecipazione dovrà essere inviata presso: Regione Toscana - Servizio Formazione Professionale - Via S. Gallo n. 34/a - 50129 Firenze - entro e non oltre il 16 GENNAIO 1997.

Per ulteriori informazioni: tel. 0438/3317839 (ore ufficio)

La segreteria Filc Cgil Roma e Lazio, i compagni e le compagne dei Trasporti tutti, esprimono profondo cordoglio per la tragica scomparsa di

CINZIA ASSETTA

impegnata per anni nel movimento sindacale, impegno che la Filc non dimenticherà mai
Roma, 15 gennaio 1997

I compagni di Gea Pds Ambiente Roma sono vicini al compagno Claudio Rispoli e ai suoi familiari per la scomparsa di

FRATELLO

Roma, 15 gennaio 1997
I compagni della Federazione di Napoli e della Unità di base di S. Anastasia del Pds sono affettuosamente vicini ad Alfredo per la scomparsa della cara

MADRE

Napoli, 15 gennaio 1997

Il Pds sardo annuncia con dolore l'improvvisa scomparsa di

GIOVANNI RUGGERI

amato e generoso militante del movimento operaio, stimato dirigente del Partito Comunista Italiano e del Partito Democratico della Sinistra, attivo consigliere comunale di Cagliari, consigliere regionale della Sardegna, sindaco di Elmas. Le compagne e i compagni del Pds si stringono con affetto attorno alla moglie Carla, ai figli Fabio e Silvio, ai familiari tutti.

Cagliari, 15 gennaio 1997

Il Consiglio di fabbrica ed i lavoratori di Fiat Avio Dig sono vicini al compagno Leonardo e partecipano al suo dolore per la perdita dell'amato papà

BRUNO MARINI

Porgono sentite condoglianze ai familiari tutti sottoscrivono per l'Unità
Torino, 15 gennaio 1997

La sezione il gruppo consiliare del Pds di Elmas piangono la scomparsa del carissimo e indimenticabile

GIOVANNI RUGGERI

e partecipano commossi al dolore della famiglia.
Cagliari, 15 gennaio 1997

Michele Costa, Nino Ferrero, Michele Latorri, Piero Mollo con Franca e Maria, Michele Ruggiero sono vicini a Massimo Mavarachio per la scomparsa della cara

MAMMA

Torino, 15 gennaio 1997

I compagni e le compagne della Udub del Pds «Pessina» annunciano l'improvvisa scomparsa del compagno

SERGIO VERTOLA

Dal 1945 iscritto al Pci poi al Pds, da sempre impegnato nell'attività politica e sociale, sicuro punto di riferimento per i cittadini di Chiaravalle. In ricordo sottoscrivono per l'Unità

Milano, 15 gennaio 1997

Il consiglio direttivo e i soci del Circolo Arci-Pessina di Chiaravalle partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

SERGIO VERTOLA

Presidente onorario e socio fondatore del circolo. Il suo impegno costante e la sua assidua presenza lascia un vuoto profondo tra i soci, che lo ricordano con ammirazione e gratitudine, in suo ricordo sottoscrivono per l'Unità

Milano, 15 gennaio 1997

La segreteria, il direttivo e i compagni del sindacato pensionati Cgil Lega Oglio esprimono sentite condoglianze per la scomparsa del compagno

SERGIO VERTOLA

Milano, 15 gennaio 1997

L'esecutivo cittadino del Pds di Milano è vicino al compagno Carlo Macione colpito dal lutto per la perdita della sua cara sorella

MICHELA

esprimono ai familiari tutti i più sentite condoglianze.
Milano, 15 gennaio 1997

15-1-1987 15-1-1997
Nel decimo anniversario della morte del compagno

MARIO GUIDO FERRARI

la moglie, il figlio e la nuora lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Vedano/Lambro, 15 gennaio 1997